



ENRICO SAIJA

Assistente nell'Istituto di Patologia medica e metodologia clinica della R. Università di Roma

Orientamenti di un'assistenza medico-preventiva

La scelta del mestiere e della professione alla luce delle qualità fisico-psichiche individuali

ESTRATTO DALLA:

“ RIVISTA DELLA ASSISTENZA „

ORGANO DELL'UNIONE ITALIANA DI ASSISTENZA ALL'INFANZIA

(N. 1 - Gennaio 1939-XVII)

ROMA

TIPOGRAFIA OPERAIA ROMANA

Via Emilio Morosini, 17

1939-XVII



ENRICO SAIJA

Assistente nell'Istituto di Patologia medica e metodologia clinica della R. Università di Roma

Orientamenti di un'assistenza medico-preventiva

La scelta del mestiere e della professione alla luce delle qualità fisico-psichiche individuali

ESTRATTO DALLA:

“ RIVISTA DELLA ASSISTENZA „

ORGANO DELL'UNIONE ITALIANA DI ASSISTENZA ALL'INFANZIA

(N. 1 - Gennaio 1939-XVII)



ROMA
TIPOGRAFIA OPERAIA ROMANA
Via Emilio Morosini, 17

1939-XVII



L'orientamento professionale e i diversi metodi di organizzazione scientifica del lavoro hanno per fondamento lo studio dei fattori che intervengono nella produzione, in modo da poter stabilire quali sono le migliori condizioni per l'esecuzione di una determinata professione o di un determinato mestiere, quali cioè le condizioni che assicurano il massimo rendimento e nello stesso tempo non recano alcun danno alle facoltà fisiche e psichiche del soggetto.

Dirigendo l'uomo ad una professione o ad un lavoro per il quale egli possiede attitudini particolari e nel quale potrà riuscire ad acquistare singolari abilità, è certo che si ottiene una produzione migliore, sia per qualità che per quantità.

L'orientamento professionale mentre esercita da un lato una efficace difesa della integrità fisio-psichica del lavoratore, rappresenta dall'altro un fattore di importanza somma per l'economia.

Esiste in Italia da pochi anni una Commissione di competenti, insegnanti universitari, direttori ministeriali dei vari servizi della E. N., medici-psicotecnici-fisiologici, ingegneri, rappresentanti del Ministero delle Corporazioni, dei Sindacati, che si interessa dell'O. P. (orientamento professionale). Gli scopi che essa si prefigge sono in breve i seguenti: 1°) che l'O. P. abbia in Italia un carattere unitario; 2) che pur basandosi su idee scientifiche, riesca ad una attuazione pratica, svolgendo la sua attività attraverso le formazioni della scuola e attraverso questa inte-

ressandosi perciò della massa dei giovani; 3) che espliciti un'azione di propaganda e di consiglio, senza caratteri di obbligatorietà.

Scorrendo una interessante monografia di M. Diez Gasca: « Valutazione della intelligenza » (Vallardi 1936), si ha modo di apprezzare quanto lavoro sia stato fatto nello studio e nella sistemazione dei principali e più dibattuti problemi dell'orientamento professionale. L'A. scrive che la scuola, preparazione alla vita, non può prescindere dalla diretta preparazione al mestiere, qualunque esso sarà, soprattutto la scuola di Stato che considera il fanciullo parte dinamica di sé.

E questo orientamento deve avvenire a cominciare dalle classi elementari: orientamento che sarà poi perfezionato nelle scuole di avviamento al lavoro e in tutte le altre scuole che conducono direttamente od indirettamente ad una professione. Diez Gasca espone quanto all'Estero (Francia, Germania, Belgio, Stati Uniti, Inghilterra, Spagna, Svizzera, America Latina) ed in Italia è stato fatto su tale problema ed espone anche la metodologia di questa nuova branca scientifica, per conoscenza soprattutto dell'insegnante, che rappresenta il primo e il più naturale orientatore del giovane.

Ma orientamento professionale è parola che comprende un vastissimo campo di azione nel quale collaborano il maestro, il medico, la famiglia. I maestri, come scrive Diez Gasca, sono correttori delle dure leggi della eredità degenerativa e dei nocivi influssi dell'ambiente sociale e cosmico: i medici, in

questo vasto ed elevatissimo campo di assistenza sociale, esplicano un'opera pari ad essi per importanza.

Dove è infatti preminente la funzione del medico è nello studio delle attitudini fisiche e psichiche dei fanciulli in rapporto ai mestieri ed alle professioni ed è qui che il medico svolge contemporaneamente la parte di biologo, di psicologo, di fisiologo, di clinico e di igienista.

È noto che in Italia esiste già da lungo tempo una organizzazione medico-scolastica praticamente attuata sia nelle grandi città, come anche nei piccoli villaggi. È attraverso una più vasta ed attiva opera di essa che si potrà riuscire a recare un grande vantaggio alla prevenzione, alla diagnosi e cura precoce di molte e gravi malattie di importanza sociale. Ci interessa infatti porre in grande rilievo quale può essere in questo campo l'opera del medico. È ben noto, attraverso la numerosa letteratura in proposito, quali siano gli scopi, quali i mezzi che possiede la psicotecnica (psicologia dell'uomo negli atti tecnici, ossia psicologia dell'uomo durante il lavoro) per valutare le varie attitudini sia ai mestieri sia alle professioni. Però se sarebbe molto utile per un migliore rendimento dei vari individui e per una migliore specializzazione di essi che ciascun uomo in varie età della sua vita fosse scrupolosamente vagliato in tutte le sue manifestazioni e così fossero studiati la sua costituzione, il suo temperamento umorale, il suo psichismo, è tuttavia da notare come per far ciò sarebbe necessaria l'organizzazione di un grande numero di istituti con personale specializzato e si sa che soprattutto per il lato psico-analitico occorrerebbero medici il cui addestramento dovrebbe essere assai notevole. Ben si comprende perciò che una simile istituzione incontra in pratica moltissime difficoltà. Ma dove l'opera di una tale organizzazione è preziosa è nel fatto che una visita medica, la quale guidata dalla conoscenza dei principali costituzionalistici porti ad una completa valutazione fisica del giovane, può rivelare precocemente debolezze costituzionali, predisposizioni morbose o malattie iniziali (t. b. c., eredo luc, malattie diatesiche, endocrine, ecc.)

recando il più valido contributo alla medicina preventiva.

Per limitarci al solo campo della malattia tubercolare del polmone, indagini di singoli medici eseguite su classi studentesche di scuole elementari, di scuole medie o di università, hanno posto in evidenza spesso malati in cui l'affezione polmonare era decorsa del tutto latente. È una cognizione che oggi si è fatta strada anche fra il pubblico che la tubercolosi del polmone può decorrere benissimo senza alcun sintomo (febbre, tosse, astenia, dimagrimento, ecc.) e compattarsi con uno stato soddisfacente del soggetto; finché la malattia cominciando a manifestarsi, un esame medico (o spesso solamente un esame radiologico) pone in evidenza una forma ulceroso-cavitaria specifica del polmone. Quante tubercolosi iniziali una visita medico-scolastica, corredata di esami di laboratorio, potrebbe rivelare con possibilità di una cura precoce.

Attraverso accurati esami medici, che rientrano nei metodi di questa vasta organizzazione dell'orientamento professionale, si verrebbe tempestivamente alla scoperta di tali stadi occulti di malattie da poter ancora con facilità garantire una duratura guarigione. Del pari visite periodiche ai lavoratori ma soprattutto visite mediche eseguite su giovani che si avviano ad un lavoro, portano al riconoscimento di anomalie costituzionali, stati premorbosi incompatibili con quel dato lavoro, i quali insieme con una concausa (troppo lavoro, assorbimento di tossici, ecc.) fanno ammalare soggetti che hanno una labilità del sistema respiratorio, del cuore, del sistema endocrino. Senza la concausa lavorativa questi difetti sarebbero rimasti latenti e non avrebbero sviluppato forse mai una malattia.

Esiste per gli studenti che vogliono iscriversi alla Facoltà di Medicina una disposizione per cui essi devono subire una visita medica che li dichiara idonei a tale professione; una simile disposizione dovrebbe essere estesa a tutti coloro che vogliono iscriversi a Facoltà o ad Istituti superiori.

Questo per quanto riguarda l'avviamento alle professioni; altrettanto andrebbe fatto

per l'avviamento ai mestieri. Si impedirebbe in tal modo a tutti i fanciulli e ai giovani che presentano caratteri di predisposizioni alle malattie dell'albero respiratorio di avviarsi a lavori che costringono a vivere in ambienti chiusi, ricchi di pulviscolo irritante per il tessuto polmonare e che per lo più sono anche lavori di troppo strapazzo, mentre l'alimentazione spesso non è sufficiente. Si consiglierebbe ai soggetti con diatesi neuroartritica (predisposti alle affezioni reumatiche, alle infezioni tonsillari, ai vizi di cuore, alle nefriti, alle varie forme di sclerosi arteriosa, ipertensione, litiasi, ecc.) di non intraprendere lavori che esigono sforzi muscolari e fatiche eccessive, determinanti la sclerosi delle arterie con tutte le sue gravi conseguenze per il sistema nervoso e per il cuore. A questi stessi soggetti, per la tendenza all'asma ed alle malattie anafilattiche in genere, si proibirebbe di lavorare in ambienti polverosi e in ambienti capaci di determinare anafilassi (mugnai, stallieri, conciatori di pelli, ecc.) o di applicarsi a lavori che portino un avvelenamento professionale come il saturnismo (tipografi, pittori, ecc.) determinante gotta, arterio-sclerosi, ipertensione arteriosa, rene grinzoso; come il tabagismo (lavoratori di tabacco); lo stesso per i neuro-endocrinopatici e per gli eredo-luetici.

Ai soggetti con diatesi neoplastica sarebbero controindicati i mestieri in cui si viene

a contatto con sostanze cancerigene: è ben conosciuto il cancro da catrame, da paraffina, da fuligine (spazzacamini), il cancro dei raffinatori di petrolio, dei tessitori di cotone, dei tintori di anilina, il cancro polmonare dei minatori. E per i soggetti con eredità psicopatica si sconsiglierebbero mestieri che possano importare notevoli traumi psichici, come, ad esempio, quello dei minatori.

Si provvederebbe insomma attraverso una più vasta organizzazione di medici della scuola ad avviare i soggetti verso la professione od il mestiere più adatto alla loro costituzione fisica, ponendo in rilievo le controindicazioni verso altre professioni o lavori e nello stesso tempo, si verrebbe a conoscenza di tanti stati morbosi, lievi o latenti, portando così il più valido contributo alla medicina preventiva.

Una grande importanza viene, inoltre, ad avere l'orientamento professionale anche nel campo assicurativo. È intuitivo che la coesistenza di deficienze fisiologiche o di fatti patologici del soggetto rende più grande il rischio, determinato da quei fattori che sono stati considerati come elementi causali e concausali di infortunio.

L'orientamento professionale rappresenta perciò una nuova forma assistenziale nell'aspetto sociale e un mezzo di migliore ripartizione del lavoro nell'aspetto economico.

59156



1000

